

# NUOVI DATI DAL TERRITORIO ATESTINO: IL SITO DELL'ETÀ DEL BRONZO RECENTE DI ESTE - VIA COMUNEA

FIRENZA BORTOLAMI (DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI, UNIVERSITÀ CA' FOSCARI - VENEZIA)

Le ricerche archeologiche condotte nella pianura a sud di Padova a partire dalla metà del XIX secolo hanno permesso di ricostruire il processo di popolamento che caratterizzò quest'area durante il corso dell'età del Bronzo, soprattutto nel territorio di Montagnana, di Monselice e dei colli Euganei (fig. 1). La recente individuazione di un sito riferibile all'età del Bronzo recente in prossimità del centro abitato di Este (Padova) porta nuovi dati utili per la ricostruzione delle dinamiche insediative nell'area dove, in età successiva, si formò il noto insediamento dell'età del Ferro.

## L'individuazione del sito.

Il sito, localizzato a W dell'odierno centro abitato (fig. 2), è stato rinvenuto nel 2015 in occasione della messa in posa di un metanodotto nei comuni di Monselice, Este e Carceri. Il sito, individuato in prossimità del cd. Scolo delle Monache, è stato indagato stratigraficamente mediante la realizzazione di un saggio orientato N-S (lunghezza 170 m., larghezza media 5.5 m.) e sei ulteriori allargamenti stratigrafici lungo i lati E e W (fig. 3). Il deposito archeologico, sigillato da una sequenza di depositi alluvionali, era ad una profondità compresa tra -2.40 m e -1.10 m dal p.c. e non intaccato dagli interventi agrari moderni. Lo scavo ha intercettato due dossi sabbiosi separati da una zona più bassa caratterizzata da depositi originati in ambiente umido-stagnale; in quest'area è stato individuato un sito, con tracce di frequentazione già a partire dall'Eneolitico, la cui fase di vita più consistente è documentata dallo sviluppo di un abitato dell'età del Bronzo che occupava sia la parte asciutta sulla sommità del dosso, sia quella umida più bassa caratterizzata da strutture lignee di tipo palafitticolo.

## Le strutture.

In corrispondenza dell'abitato sul dosso è stato individuato un sistema composto da canalette sub-rettilinee intersecate perpendicolarmente, buche di palo e residui di un focolare, elementi probabilmente pertinenti ad un'unità abitativa di forma sub rettangolare (10.5 x 6.8 m circa) orientata in senso NNO-SSE (fig. 4). In corrispondenza del piede settentrionale del dosso, al passaggio tra ambiente asciutto e quello stagnale, è stata notata una maggiore frequenza di elementi lignei verticali (paletti, pali, tavole) pertinenti ad interventi antropici funzionali alla sistemazione della sponda individuata per una lunghezza di circa 7 m con orientamento NNO-SSE. Verso l'estremità settentrionale del saggio invece, in corrispondenza dei depositi naturali tipici degli ambienti umidi, erano presenti elementi lignei in giacitura primaria e secondaria (grossi pali verticali, distese di ramaglie, paletti) riconducibili ad un'area umida con strutture di tipo palafitticolo. La relazione cronologica tra i due ambiti rimane da definire.

## I materiali.

I materiali selezionati (fig. 5) per un preliminare inquadramento crono-culturale del sito provengono dall'area corrispondente all'unità abitativa. Una prima analisi dei materiali ha permesso di riscontrare la presenza di vasellame omogeneo in impasto fine e medio-fine, utilizzato per tazze, ciotole, scodelle e scodelloni, e di vasellame in impasto grossolano usato per vasi di forma chiusa e grandi contenitori: il complesso ceramico è dunque eterogeneo e comprende diverse classi d'uso funzionali alle attività quotidiane della struttura. I grandi contenitori da stoccaggio e i vasi di forma chiusa (nn. 1-2), caratterizzati da elementi decorativi impressi (digitazioni, tacche) o plastici applicati (cordoni, bugne, pastiglie), rientrano tra le produzioni dell'Italia nord - orientale tipiche della fine del BM e del BR. Il vasellame di utilizzo quotidiano in impasto fine e medio-fine (tazze e ciotole carenate [3-4], scodelle con vasca emisferica o troncoconica [5-6]) è inquadrabile in tipi caratteristici delle produzioni di area padano - veneta e terramaricola diffusi durante il BR. Elementi significativi per determinare l'inquadramento cronologico e culturale del sito sono le anse con sopraelevazione verticale: l'analisi di questi elementi consente di individuare caratteri riconducibili a *facies* regionali sviluppate all'inizio del BR, permettendo di correlare la datazione del complesso di Este con quella di coevi siti dell'Italia nord - orientale.

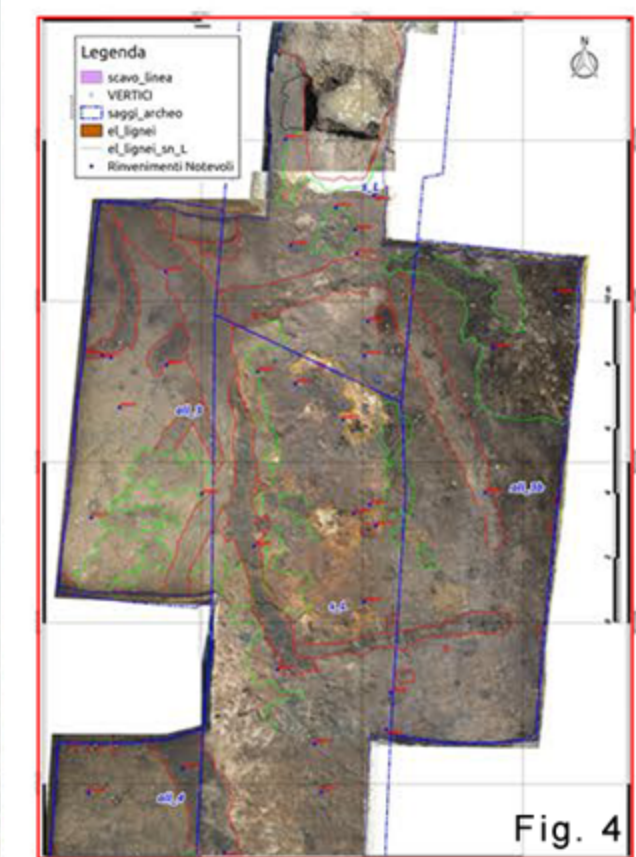
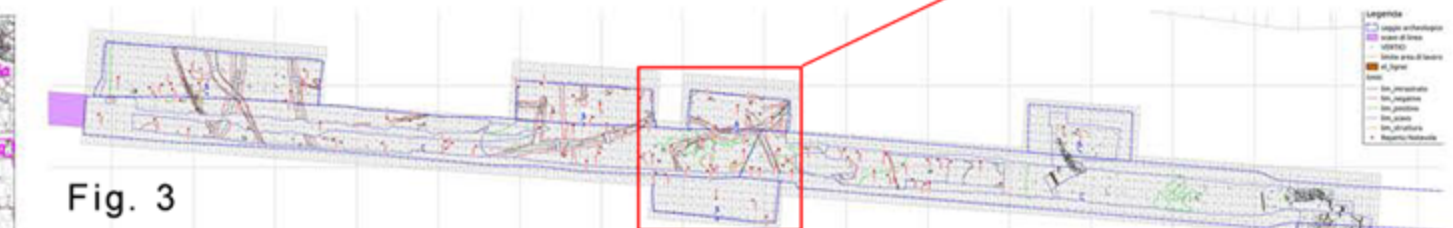
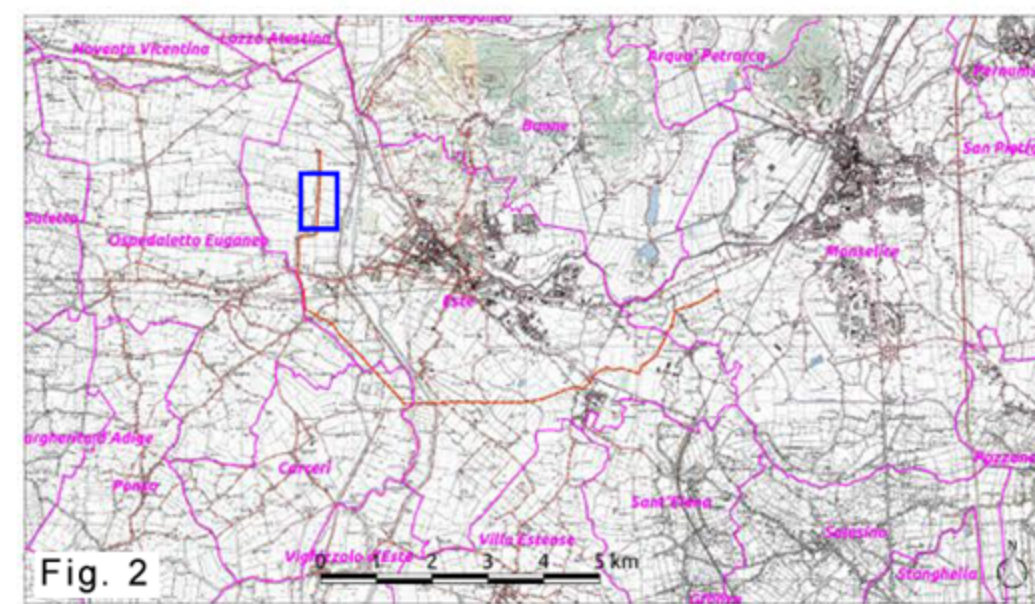
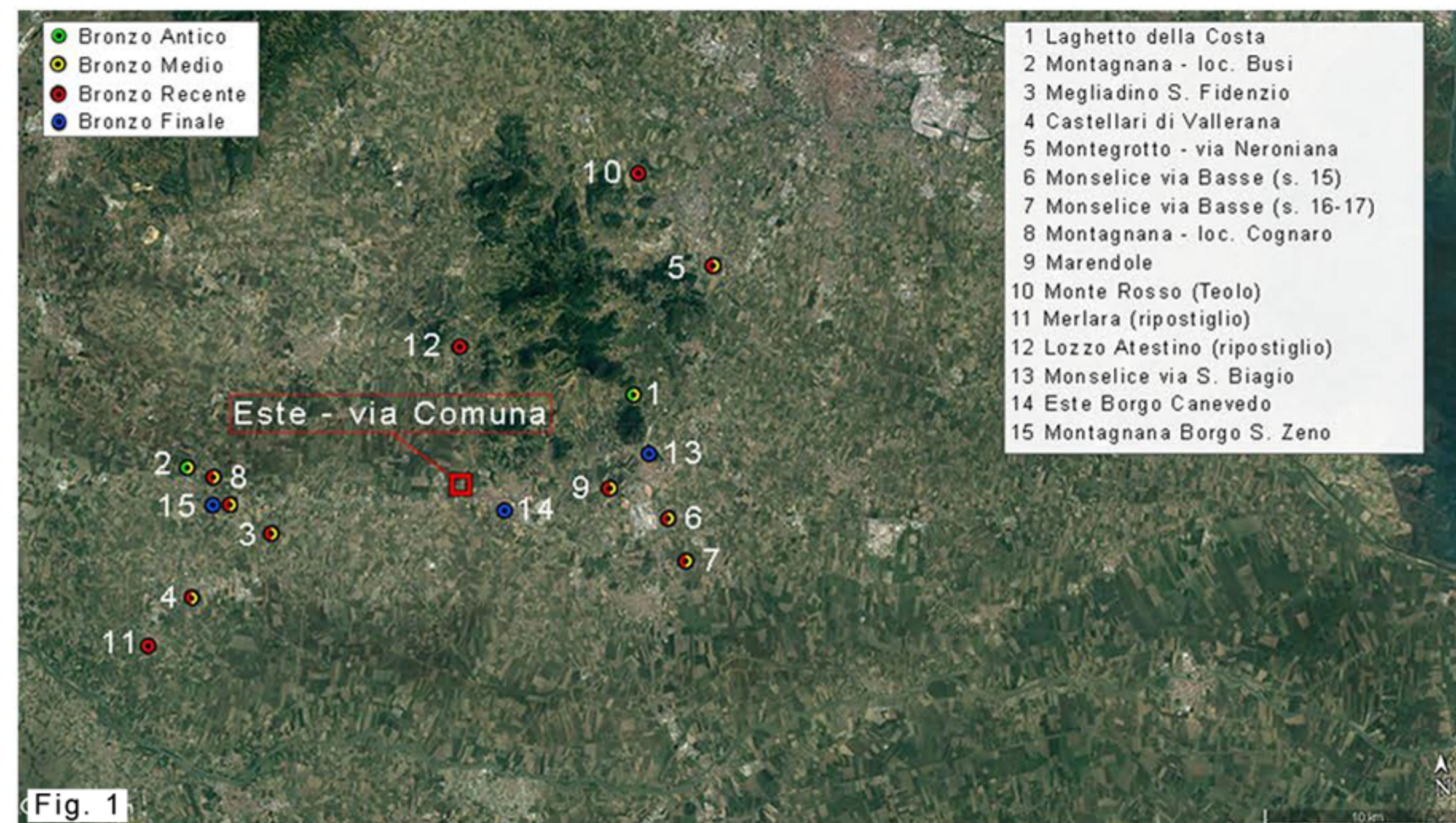


Fig. 1 - Principali siti e rinvenimenti dell'età del Bronzo nel territorio atestino  
Fig. 2 - Localizzazione dell'area indagata con evidenza del tracciato del metanodotto (in rosso) e del settore interessato dal saggio L (in blu)  
Fig. 3 - Planimetria complessiva del saggio L (in rosso area dell'unità abitativa in terra)  
Fig. 4 - Planimetria dell'unità abitativa

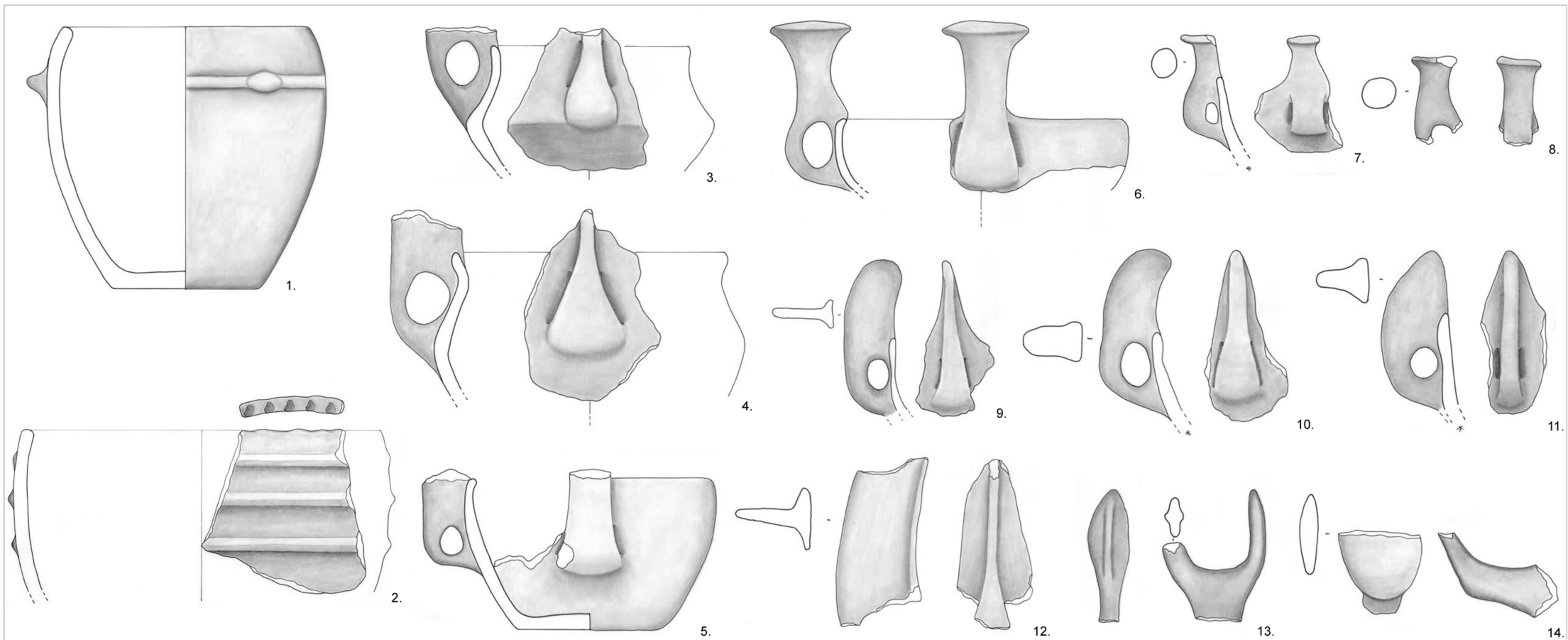


Fig. 5 - Selezione di materiali ceramici dal sito di Este - via Comunea (tutti i disegni sono in scala 1:4 eccetto il n. 2 in scala 1:8, dis. F. Bortolami)

**Anse con sopraelevazione cilindro - retta**  
Dall'area in esame provengono 16 esemplari, caratterizzati da fusto ben sviluppato in altezza con sezione circolare e sommità distinta ed espansa (6), morfologia che si ritrova anche in esemplari caratterizzati da dimensioni più ridotte (7-8). Questa morfologia, sulla base del confronto con contesti editi, sembra essere quella più diffusa in area nord - orientale con confronti puntuali in Veneto (territorio di Padova, Treviso, Verona e Polesine), Friuli (Pordenonese) e Romagna durante il BR 1.

**Anse con sopraelevazione lobata e rostrata**  
Nel complesso in esame sono attestati 19 reperti. La maggior parte presentano marcato sviluppo verticale (9-12) e sono caratterizzati da particolari conformazioni dell'andamento del profilo e della sommità (arrotondata, incurvata o "a punta") che li differenziano da altri esemplari diffusi regionalmente (area berico - euganea, Veronese, Polesine, Romagna) nel BR 1 e fino al BR 2. Gli esemplari analizzati trovano confronti stringenti con il limitrofo sito di Marendole.

**Anse cornute**  
Questo tipo di sopraelevazione (13-14) è attestato all'interno del complesso analizzato solo da 4 esemplari. Questi si riferiscono a produzioni ampiamente diffuse tra la fine del BM e la prima fase del BR in un'area che comprende la pianura padana e l'area terramaricola, presentando strette similitudini con materiali provenienti principalmente da siti del territorio veneto (soprattutto Veronese e Polesine), romagnolo, emiliano e lombardo.

## Inquadramento cronologico e culturale.

L'analisi dei materiali ceramici permette di inquadrare cronologicamente il sito nella prima fase del Bronzo recente (BR 1) (ca. dalla metà del XIV sec. a.C. alla metà del XIII sec. a.C.) Ne sono indizio soprattutto la presenza consistente di anse cilindro - rette e di anse con sopraelevazione lobata - rostrata, indicatori attestati a partire dalla fase iniziale della *facies* Subappenninica diffusa in buona parte dell'Italia peninsulare. L'assenza di indicatori cronologici propri delle fasi più avanzate (BR 2), come le anse a nastro e a bastoncino sopraelevato e gli orli a tesa, confermerebbe la non continuità di vita nella fase successiva. Dal punto di vista culturale il complesso ceramico di Este manifesta alcune peculiarità tipologiche all'interno di un quadro di riferimento affine a siti coevi del Veneto centro - meridionale e occidentale, del Polesine, della pianura veronese, dell'area romagnola e del territorio friulano, a cui si associano elementi di cultura terramaricola e tipi di tradizione adriatica riconducibili ad una tradizione culturale di ascendenza peninsulare ormai pienamente diffusa anche a nord del Po.

## Bibliografia essenziale.

- Bianchin Citton E., Rossi S., Zanovello P. (a cura di), *Dinamiche insediative nel territorio dei Colli Euganei dal Paleolitico al Medioevo*, Atti di convegno (Este - Monselice 2009)
- Bianchin Citton E. 1992, *Il popolamento del territorio atestino in età preistorica in Este antica. Dalla preistoria all'età romana*, pp. 1 - 21
- Bianchin Citton E. 2017, *Monselice in età preromana: evoluzione del paesaggio e dinamiche insediative*, *Archeologia Veneta XL*, pp. 102 - 117
- Cattani M. 2015, *La circolazione dei modelli ceramici tra Romagna e Veneto durante l'Età del bronzo*, in *Preistoria e protostoria del Veneto*, Atti di convegno (Padova 2013), pp. 349 - 356
- Cupitò M., Leonardi G. 2015, *Il Veneto tra Bronzo antico e Bronzo recente*, in *Preistoria e protostoria del Veneto*, Atti di convegno (Padova 2013), pp. 201 - 239
- Frontini P. 2011, *Aspetti della fine della cultura palafitticola - terramaricola*, *IpoTESI di Preistoria*, vol. 4, p. 1 - 203